

→ **Ieri** l'incontro tra il manager e Catricalà. Decisivo il prossimo cda

→ **L'esecutivo** potrebbe chiedere l'azzeramento del consiglio

# Finmeccanica, il governo convoca Guarguaglini

## Si tratta sulle dimissioni

**Il caso Finmeccanica sul tavolo del governo. Ieri il sottosegretario Catricalà ha incontrato il manager Guarguaglini. Intanto Di Pietro denuncia: «Contattarono anche noi, ma dicemmo di no».**

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA

Sul divanetto di una Montecitorio deserta e spettrale, il Dc di lungo corso Gianfranco Rotondi, racconta da «unico sopravvissuto» il crollo di un sistema vent'anni fa e le inquietanti similitudini che vede: «Nel '92 abbiamo avuto un governo tecnico, la legge elettorale e Tangentopoli. Adesso il primo c'è, della seconda parliamo, e la terza, beh, leggiamo tutti gli stessi giornali».

Futuro molto in bilico per Finmeccanica e non solo. L'inchiesta giudiziaria per presunte tangenti che lambisce nomi illustri della politica: Casini, Matteoli, Alemanno, Gasparri, Tremonti, Cesa, Follini, La Russa, Brancher. Il titolo che tracolla in borsa, le paure dei piccoli investitori, l'azienda in grandi difficoltà.

Il governo ha deciso che non può rimanere a guardare. Il dossier Finmeccanica-Enav è un'urgenza quanto la composizione della squadra di sottogoverno. Si intensifica il pressing su Guarguaglini che aveva smentito le voci di sue dimissioni. Ieri il presidente della società è stato convocato dal sottosegretario di Palazzo Chigi Catricalà: si tratta sull'uscita del manager. Tempi e condizioni.

Mercoledì in serata Monti era intervenuto con una nota secca e tutt'altro che ambigua: il premier si attende «una rapida e responsabile soluzione» ed ha concordato con i ministri competenti (che sa-

rebbero lui stesso, come interim del Tesoro, e Passera come titolare dello Sviluppo) «di verificare con la società stessa che si stiano predisponendo le iniziative necessarie». Un viatico per il cambio di vertici.

**IL PIANO B**

Ora si attende la convocazione di un consiglio di amministrazione che sancisca il nuovo corso. L'ad Giuseppe Orsi, ieri negli Usa, dovrebbe decidere la data dopo avere esaminato la situazione con Monti. Probabile che la riunione venga indetta all'inizio della settimana prossima.

Due le opzioni sul tavolo. La priorità è vincere le resistenze di Guarguaglini, convincendolo che la sua posizione è sempre più difficile da difendere e che il bene dell'azienda stessa impone una «discontinuità». Guarguaglini infatti figura tra gli indagati assieme alla moglie Marina Grossi, amministratore delegato di Selex Sistemi Integrati, sussidiaria di Finmeccanica. Se però la *moral suasion* non funzionasse, c'è il più brutale piano B. Il Tesoro potrebbe far dimettere i quattro consiglieri che fanno riferimento all'azionista ed eletti nell'assemblea di maggio scorso. A quel punto sarebbe inevitabile la decadenza dell'intero cda e la convocazione di una nuova assemblea per nominare quello successivo. Solo ipotesi. O una minaccia più utile di mille appelli.

Intanto, Idv continua la battaglia

**SEQUESTRO MENARINI**

**Pressing della procura di Firenze sulla casa farmaceutica Menarini: i carabinieri hanno sequestrato un miliardo e 120 milioni di euro su conti correnti di Alberto Aleotti, indagato per truffa.**

per «azzerare i vertici». Quanto al coinvolgimento della politica, Di Pietro sottolinea che non riguarda tutti i partiti. Rivela su Facebook: «Anche noi siamo stati contattati per avere qualche tozzo di pane, ma abbiamo detto no, perché rifiutiamo di partecipare alle lottizzazioni e condanniamo questo sistema corrotto. Noi siamo diversi e lo rivendichiamo».

**INTERROGAZIONE**

Il partito dell'ex pm di Mani Pulite ha presentato un'interrogazione parlamentare sul «conflitto d'interesse che fa capo a Catricalà, il quale fa parte di un organismo di controllo, qual è il Consiglio di Stato, e con il nuovo ruolo dovrà svolgere un'attività che verrà sottoposta proprio alla verifica di quello stesso organismo a cui appartiene. Insomma, il controllato dovrà fare anche il controllore di se stesso».

Massimo D'Alema invita alla cautela: «Dove c'è la corruzione bisogna intervenire. Lì poi c'è un gruppo dirigente invecchiato, che è lì da molti anni. Ma è una questione che deve vedere il governo». Attenti però a tutelare l'azienda e i risparmiatori evitando manovre poco limpide: «Lì c'è un grande patrimonio industriale da salvaguardare e non vorrei che questa crisi possa servire a qualcuno che ha appetito di prendersi dei pezzi pregiati».

Mentre la senatrice del Pd Roberta Pinotti, vicepresidente della Commissione Difesa, eletta a Genova, si dice scettica rispetto all'ipotesi che si debba istituire una commissione parlamentare sulla vicenda Finmeccanica: «È già in corso un'indagine della magistratura che sono certa andrà fino in fondo e farà piena luce, senza che il Parlamento debba istituire un'apposita commissione bicamerale d'inchiesta, con costi e tempi aggiuntivi». ♦



### Le carte

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA

**P**arole riscontrate dai movimenti dei conti correnti. Indizi confortati da riscontri. E' un'indagine nello stile freddo di Mani Pulite quella che ha bucato il bubbone purulento del giro di appalti Enav-Finmeccanica. Sono i soldi e le analisi bancarie su conti anche all'estero la prova regina di presunte tangenti e dazioni ai partiti e a uomini politici.

**500 mila ai Trasporti.** L'onorevole Giuseppe Naro tesoriere dell'Udc indagato per finanziamento illecito, il 31 ottobre ha spiegato ai pm in un interrogatorio ai pm che Di Lernia «si era proposto per finanziare il partito in vista delle prossime elezioni facendo però tutto in modo regolare. Mi era stato presentato da Guido Pugliesi (ad Enav, ndr) ma poi non ha dato